

## In Italia 32.000 prematuri l'anno, pochi sono assistiti fino ai tre anni

ROMA - In Italia 32.000 bimbi ogni anno nascono prematuri, e quindi predisposti a una serie di rischi, che possono avere conseguenze per tutta la vita, ma che sono in buona parte evitabili se i neonati sono seguiti in modo corretto dalle prime ore di vita e soprattutto dopo la dimissione attraverso un follow up sistematico. E, a farlo, sono oltre 9 su 10 delle Terapie intensive neonatali, ma ancora pochissime seguono il bimbo fino ai 3 anni. A fare il punto è la prima indagine realizzata dalla **Società Italiana di Neonatologia (Sin)**, in vista della Giornata Mondiale dei nati prematuri che è celebrata domenica.



**Dall'indagine** compilata online da 106 Terapie Intensiva Neonatale (Tin) su un campione di 124 emerge che in oltre 93% dei reparti Tin italiani si esegue la valutazione del rischio nei bimbi nati prima della 37/ma settimana di gravidanza, fino ai 2-3 anni di vita, in particolare per quanto riguarda i problemi neuromotori, respiratori, di nutrizione, di vista e udito.

**Attualmente**, sottolinea il presidente Sin Fabio Mosca, "purtroppo solo il 22% delle Tin riesce a prolungarlo fino all'ingresso del bambino a scuola, mentre risulta fondamentale assicurare ai bambini nati prematuri continuità assistenziale ed accertamenti ripetuti nel tempo fino all'età scolare".

